



Nicola Vizzoni in pedana: suo l'argento nel martello (foto Ansa)

L'exploit Secondo come alle Olimpiadi di Sydney. «Grande emozione, basta infortuni» Vizzoni, dieci anni dopo martello d'argento

BARCELLONA Dieci anni dopo l'argento olimpico di Sydney, Nicola Vizzoni torna su un podio prestigioso, quello degli Europei di Barcellona, ottenuto ieri sera con la misura di 79,12 metri nel lancio del martello. Il 37enne capitano della Nazionale è stato superato solo dallo slovacco Libor Charfreitag, oro con 80,02, e ha vinto un autentico braccio di ferro con l'ungherese Krisztián Pars, costretto ad accontentarsi del bronzo con 79,06.

«È bello essere ancora competitivi a dieci anni da Sydney - ha detto il toscano a RaiSport - ma già lo scorso anno sono andato bene, anche se ho dovuto fare i conti con gli infortuni. È un'emozione particolare quella di oggi, perché c'era anche mia

madre. Dedico questa medaglia al mio tecnico Ceccarini, che da un po' mi diceva che sarei salito sul podio, e alle mie due famiglie, quella naturale e le Fiamme Gialle, che mi hanno sostenuto quando sono caduto dalle stelle alle stalle per i tanti infortuni».

Il martellista azzurro si toglie qualche sassolino dalle scarpe: «C'era gente che mi dava del vecchio, che pensava non ce la facessi più... Ho trovato delle difficoltà nelle qualificazioni, anche se si dice che chi invecchia dorme poco vi assicuro che è un problema svegliarsi alle sei per andare in pedana. Molto meglio gareggiare in serata». Circa il suo futuro, invece, Vizzoni ha rimandato ad ottobre ogni decisione.



Nicola Vizzoni

OGGI IN GARA 15 ITALIANI

Quindici italiani in gara oggi a Barcellona. Aprono Giuseppe Gibilisco e Giorgio Piantella con la qualificazione del salto con l'asta (ore 10,15). Poi Stefano Tedesco nei 110 metri ostacoli (ore 10,45), Matteo Galvan nei 200 metri (terza batteria), per finire con Simona La Mantia, nella qualificazione del salto triplo. Nella sessione serale, via con il primo dei 4 finalisti azzurri: il saltatore in alto Marco Fasiniotti (ore 18,30). Poi i 5 mila metri con Daniele Meucci,

fresco di bronzo nei 10 mila. Con lui Stefano La Rosa, a caccia della finale. Giacomo Panizza affronterà la semifinale dei 400 ostacoli, seguito da altri tre finalisti: i triplisti Fabrizio Donato e Fabrizio Schembri (ore 19,40), e la giavellottista Zahra Bani (20,40). A chiudere la giornata le semifinali degli 800 metri, con Lukas Rifesser, Mario Scapini e Giordano Benedetti. Cinque i titoli in palio: alto e triplo uomini, giavellotto donne, decathlon, e 100 metri donne.

Storica Marta Milani: è nella finale dei 400

Europei di Barcellona: dalla 23enne del Monterosso il miglior risultato individuale di sempre per l'atletica bergamasca. Qualificazione conquistata con un solo centesimo di vantaggio sul nono tempo. Domani alle 19,35 caccia alla medaglia

l'intervista → Guerini

«Peccato Scarpellini Punto sulla 4x100»

Tre medaglie azzurre in due giorni. Vincenzo Guerini, forti noi o scarsi gli altri?

«Un Europeo non vale un Mondiale, ma quest'Italia è in crescita. Vizzoni, Schwazer e Meucci sono di tre epoche diverse, segno che la squadra è competitiva su tutti i fronti».

Giovani compresi, che sorprese Milani e Vistalli.

«La prima l'avevo pronosticata anni fa, il secondo no. Ora Bergamo può dire di avere una scuola di livello internazionale, e io farei molta attenzione a quanto possono fare nei prossimi giorni: Marta in finale venderà cara la pelle, Marco con la staffetta può giocarsi una medaglia».

Peccato per la Scarpellini.

«Non ho capito se ha avuto troppa fiducia in sé o è stata mal consigliata. A certi livelli, saltare un turno di salti come ha fatto lei è un errore strategi-

co che si paga carissimo. Potevano essere gli Europei della sua consacrazione».

Capitolo 100 metri: Lemaitre ha battuto Chambers. Per chi tifava?

«Per il primo, e non solo perché dopo tanti anni (28 dall'ultima volta) è positivo che un bianco vinca la lotta europea con sprinter di colore. Il secondo s'è dopato, l'ha confessato, e c'ha scritto sopra un libro. Per me dovrebbe rimanere ben distante da qualsiasi campo di atletica».

E i velocisti italiani?

«Complessivamente mi sono piaciuti a livello di gruppo, anche se è mancato l'acuto».

Lei che di 4x100 se ne intende come pochi altri e fu argento agli Europei di Roma nel '74, crede in una medaglia?

«Dico di sì nonostante l'infortunio di Collio: se entra Di Gregorio al suo posto e trovano subito gli automatismi faranno strada».

Comunque vada, a questo punto, sarà un successo. Sì, perché indipendentemente dall'esito, la finale dei 400 conquistata da Marta Milani agli Europei di Barcellona ha una portata storica per l'atletica nostrana: è il miglior risultato di sempre ottenuto da Bergamo in campo individuale in una manifestazione continentale all'aperto.

MARTA È NELLA STORIA Forse non lo sapeva, ma ieri sera, oltre che contro le avversarie e un vento trasversale che disturbava non poco la pista dell'Olimpico, l'allieva di Sario Naso ha corso anche contro la storia, che aveva le sembianze di due pezzi da novanta come Andrea Bettinelli e Agnese Maffei, che con i loro noni posti a Monaco 2002 (alto) e Spalato 1990 (disco) detenevano le migliori prestazioni orobiche di sempre. Fino a ieri. Perché alle sette della sera è arrivata la 23enne di Monterosso, che contro logica e pronostici della vigilia (aveva il tredicesimo tempo assoluto e il quarto di batteria) ha strappato un biglietto per la finalissima di domani. L'ultimo a disposizione.

SPOT PER LA DETERMINAZIONE «Prima della gara mi ero ripromessa di essere cattiva, e lo sono stata sino in fondo», ha dichiarato, fra le altre cose, alla fine della sua splendida impresa.

La ragazza cresciuta nell'Atletica Bergamo '59, ora in forza all'Esercito, ha infatti preceduto la francese Virginie Michanol di un solo centesimo, grazie a una rimonta sul rettilineo finale che le ha consentito di chiudere al terzo posto. Imprendibili la russa Firova (51"11) e l'ucraina Yefremova (51"67), è stata uno spot per la tenacia chiudendo in 52"36, solo 9/100 sopra il personale. Domani, in finale (ore 19,35) se la vedrà con le stesse Firova e Yefremova, con le altre russe Krivishapka e Ustalova (vincitrici delle altre due batterie rispettivamente con 51"52 e 50"96), con la ceca Rosolova (52"34), con la francese Hurtis (51"97) e con l'altra azzurra in gara, la campionessa tricolore Libania Grenot (51"03). Please, riaggiornare gli archivi: per la prima volta, l'Italia avrà due atlete in una finale dei 400 al femminile.

IL CUORE OLTRE L'OSTACOLO Tanto prima della gara era parsa concentratissima (vedi medaglietta al collo mangiucchiata all'infinito) quanto alla fine, Marta, ha avuto motivi per sorridere. C'era anche lo scorso anno, nella 4x400 del Mondiale di Berlino, ma un'emozione così ha tutto un altro sapore: «Ho rischiato tutto ed è andata bene - ha raccontato con gli occhi brillanti la vicecampionessa italiana - mi sono buttata fino in fondo per rimanere attaccata a quel centesimo che è poi stato fondamentale. Sul rettilineo quasi non ce la facevo più, sentivo il vento in faccia, ma ho stretto i denti. Possiamo dire la nostra anche nella 4x400 dove ognuna di noi dovrà mettere in pista tutto il cuore e le energie che ha dentro». Prima però c'è la finale dei 400. Comunque vada, è già un successo.

Luca Persico



Marta Milani prima del via (foto Fidal/Colombo)

IN BREVE

Petacchi va dai Nas, ma non risponde

«Le accuse sono troppo generiche quindi ci siamo avvalsi della facoltà di non rispondere». Virginio Angelini, legale di Alessandro Petacchi, ha spiegato così la scelta del suo assistito di tacere davanti ai Nas di Firenze che lo avrebbero voluto ascoltare sulle accuse mosseggiate dalla Procura di Padova: violazione delle norme antidoping. In particolare doping ematico con utilizzo di Pfc (Perfluorocarburo) e albumina umana. Intanto, è stato convocato dalla Procura antidoping del Coni. Il corridore spezzino dovrà presentarsi dal procuratore Ettore Torri il 3 agosto alle 12.

F1, Gp di Montecarlo per altri 10 anni

L'Automobile Club del Principato di Monaco, che gestisce il Gran Premio di F1, si è assicurato altri 10 anni di contratto con la «Formula One», la società che fa capo a Bernie Ecclestone. A quattro giorni dal Gran premio d'Ungheria, l'annuncio è stato dato a Budapest dalla stessa società in un comunicato in cui si afferma che Ecclestone ha finalizzato il nuovo accordo con Michel Boeri, il presidente dell'Automobile club monegasco, in un incontro avvenuto a Londra. I dettagli dell'operazione non sono stati resi noti. Nel comunicato si precisa che il prossimo Gran premio di Monaco si terrà il 29 maggio 2011.

Skyrace: Ester Scotti prima a Biella

Atlete bergamasche in bella evidenza sulle montagne della Biellese e della Valle d'Aosta. Particolarmente brillante è stata Ester Scotti della Valetudo Skyrunning Italia che ha vinto nettamente, mantenendo la testa della corsa fin dalle prime battute di gara, il Trail de Bangher, una skyrace di 24 km di lunghezza con 1850 mt complessivi di dislivello. Scotti ha vinto su oltre un centinaio di atleti, in 3h44'. L'atleta orobica sta attraversando un periodo di gran forma testimoniata dal fatto che con il successo di domenica scorsa ha messo a segno un entusiasmante tritico di vittorie consecutive nell'ordine ad Alagna e quindi sulla Bettelmatt, sempre sulle montagne biellesi. Ancora sulle Alpi occidentali buoni risultati di Valetudo e di atlete orobiche. Hanno gareggiato nella skyrace Tour de Pancherot in Alta Valtournenche, 15 km di sviluppo per 2000 mt di dislivello e si sono registrati il secondo posto di Marina Pavan e il terzo di Rossana Morè.

Bocce, a Bergamelli il «Trentennale»

È ormai alle ultime battute la stagione boccistica 2009-2010: il mese di luglio offrirà ancora un appuntamento (con la regionale organizzata dalla Pietro Scotti di Castel Cerreto), agosto sarà interamente dedicato alle vacanze ed al riposo, poi settembre si aprirà all'insegna dei campionati italiani per tutte le categorie che domineranno l'ultimo mese dell'annata, intercalati dalle gare proposte da Orobica Slega e Tritium Trezzo. In attesa del finale tricolore, a Ponte S. Pietro, Massimo Bergamelli (Casa Bella Ranica, per le categorie A e B) e Luigi Lorenzi (Ghisalbase, per le categorie C e D) hanno alzato il «trofeo del Trentennale». Entrambi sono stati protagonisti di una finale a senso unico, vinta senza tentennamenti rispettivamente contro Antonio Arnoldi (Orobica Slega) e Patrizio Riccardi (Bosifil Peia). Trofeo del Trentennale Gara regionale, individuale. Società organizzatrice: Ponte S. Pietro. Giocatori partecipanti: 105 (53 di A, 53 di B). Direttore di gara: Claudio Angeretti. Arbitri: Belotti e Rota. Classifica finale (12 a 3): 1. Massimo Bergamelli (Casa Bella Ranica), 2. Antonio Arnoldi (Orobica Slega), 3. Giulio Facchetti (Verdellese), 4. Remo Bombardini (Montecchio). Giocatori partecipanti: 106 (70 di C, 36 di D). Direttore di gara: Claudio Angeretti. Arbitri: Belotti e Rota. Classifica finale (12 a 5): 1. Luigi Lorenzi (Ghisalbase), 2. Patrizio Riccardi (Bosifil Peia), 3. Luciano Agazzi (Ghiaie di Bonate Sopra), 4. Livio Rota (Scotti Castel Cerreto).

Lu. Pe.

Nei 400 il bergamasco migliora il suo personale con il sesto crono di sempre in Italia, ma chiude con il 9° tempo Vistalli fa l'impresa, ma si ferma a sei centesimi dalla finale

ULTIMI I DUE ITALIANI

Finale 100 metri Oro al francese Lemaitre: 10"11

Il francese Christophe Lemaitre ha vinto l'oro sui 100 metri in 10"11 superando l'inglese Mark Lewis Francis e l'altro francese Mdandjock. Solo quinto Dwain Chambers, uno dei favoriti della gara e grande rivale del giovane asso francese. Emanuele Di Gregorio è giunto solo settimo mentre Simone Collio, per un problema fisico, è arrivato sul traguardo quasi camminando.

foto LaPresse



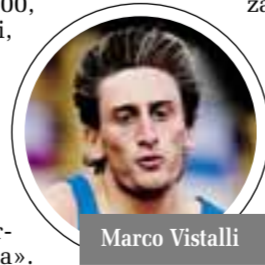
«I complimenti? Fanno piacere, ma il dato di fatto è che non sono riuscito a entrare in finale». Con quella faccia un po' così, quell'espressione un po' così, che hanno quelli che hanno visto svanire un sogno, alle sette della sera Marco Francesco Vistalli fa buon viso a amaro verdetto.

Il suo 45"38 nella semifinale dei 400, personale migliorato di 57 centesimi, sesto crono di sempre in Italia (a 19 dal record tricolore) non gli è bastato per arrivare in finale. Primo degli esclusi, colpa di sei centesimi: «Li ho persi in partenza - ha ammesso il 23enne poliziotto di Torre Boldone (in forza alle Fiamme Oro via Atletica Bergamo 59 Creberg) - purtroppo non è bastata quella rimonta».

Già il rettilineo finale. Nonostante una condizione fisica non ottimale (è stato in forse sino al riscaldamento per un problema al tendine) l'allievo di Alberto Barbera si è reso protagonista di una fantastica progressione che l'ha portato a chiudere al quarto posto alle spalle dell'irlandese Gillick (44"79), del britannico Bingham (44"88) e del polacco Kozłowski (45"24). Nell'ul-

tima semifinale il belga Kevin Borlée gli ha negato, con 45"32 (terzo posto), la finale. Ora resta al week end: c'è la staffetta 4x400 e si può puntare a qualcosa di importante: «A patto di rimanere tutti quanti concentrati - ha detto Vistalli in chiusura - il rammarico è aver corso in terza batteria - con un tempo così, nelle altre, sarei in finale. La Milani? Sì. Averla vista andare così forte è stato uno stimolo in più».

SCARPELLINI FUORI Non ce l'ha fatta a conquistare un posto nella finale nell'asta Elena Scarpellini, che ha chiuso al 22° posto a quota 4,05. Un peccato considerata la quota di qualificazione della vigilia (4,40 come il suo personale), ma soprattutto l'esito delle eliminatorie, che ha visto una mezza dozzina di pretendenti fermarsi a un modesto 4,35: «È pensare che stavo bene - ha detto - , tanto che ho deciso di provare direttamente ai 4,25 senza passare per i 4,15. Poi però mi sono bloccata: all'inizio non ho trovato la rincorsa, poi la tecnica nei salti».



Marco Vistalli